

Usmi, esercizi spirituali a Triuggio per consacrate

Sono aperte le iscrizioni agli esercizi spirituali per consacrate promossi dall'Usmi diocesana dall'1 al 7 agosto, guidati da padre Nicola Bordogna S.J. presso Villa Sacro Cuore di Triuggio. Ed è ancora possibile iscriversi anche alla «Tre giorni» di studio e di approfondimento per operatori che lavorano con anziani e ammalati nelle strutture e sul territorio, sempre a Triuggio, inizialmente prevista dal 26 al 28 maggio e poi fissata dal 29 settembre all'1 ottobre, sul tema «Dopo lo smarrimento collettivo del coronavirus: lo sguardo di cura e di solidarietà a conforto di un'umanità ferita». Nel confronto con i diversi esperti, l'appuntamento mira a favorire nei partecipanti un metodo di relazione scientifico e rassicurante. Per le iscrizioni a entrambe le iniziative telefonare allo 02.58313651; usmi.milano@usmimilano.191.it.

Preti anziani a Caravaggio

Una giornata di fraternità sacerdotale per esprimere affetto e vicinanza: l'Unitalsi lombarda e la Conferenza episcopale lombarda rinnovano per il settimo anno l'appuntamento tra i vescovi lombardi e i sacerdoti anziani e malati, in programma giovedì 16 settembre, in occasione del consueto incontro della Cel al Santuario di Caravaggio. La giornata prevede alle 10 l'accoglienza, alle 11 la preparazione alla liturgia e alla processione dei sacerdoti presso il Centro di spiritualità del Santuario, alle 11.30 la partenza della processione verso il Santuario recitando il rosario. Alle 11.45 avrà inizio la celebrazione eucaristica nel Santuario, presieduta dall'arcivescovo di Milano e dai

Si terrà il 16 settembre il tradizionale raduno dei sacerdoti malati organizzato da vescovi lombardi e Unitalsi

vescovi lombardi. Al termine il pranzo presso il Centro di spiritualità. Su espressa indicazione di monsignor Mario Delpini, la memoria nella preghiera andrà a tutti i sacerdoti lombardi vittime della pandemia: su quasi 300 presbiteri morti in Italia, ben 92 sono lombardi. Anche per questo monsignor Roberto Busti, assistente regionale, e Vittorio De Carli, presidente dell'Unitalsi lombarda, nella lettera d'invito esprimono il

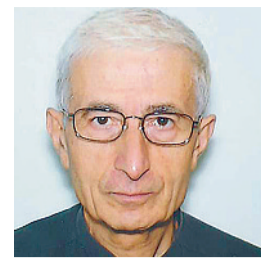
desiderio che all'incontro siano presenti «non solamente i sacerdoti diocesani, ma anche i sacerdoti appartenenti alle famiglie religiose operanti nelle nostre Diocesi», nonché i responsabili diocesani della Pastorale della salute. «Presso il Santuario sarà possibile accogliere fino a 160 sacerdoti - informa don Tarcisio Bove, incaricato per i preti anziani e malati della Diocesi di Milano e membro della Commissione regionale clero anziano e ammalato -. Unitalsi lombarda provvederà ad assicurare la necessaria assistenza ai confratelli che confluiranno all'incontro». Iscrizione alla sede di Milano dell'Unitalsi (via Labus 15), all'attenzione di Vanni Seletti (cell. 339.5316553; segreteria@unitalsilombarda.it).

RICORDO



Don Carlo Comotti

Il 26 giugno è morto don Carlo Comotti. Nato a Trezzo sull'Adda nel 1934, ordinato nel 1958, è stato vicario parrocchiale a Inveruno. Parroco a Gropello dal 1977, dal 1988 al 2005 è stato cappellano della Casa di riposo di Angera. Poi amministratore a Lentate Versobiano e residente a Ranco e a Barza (Casa Don Guanella).



Don Ambrogio Ponzini

Il 27 giugno è deceduto don Ambrogio Ponzini. Nato a Milano nel 1936, ordinato sacerdote a Milano nel 1959, è stato vicario a Borgolombardo e a Quattro Evangelisti a Milano. Dal 1979 parroco a Castelletto Mendosio, quindi vicario a San Donigi a Milano e poi residente in San Vincenzo De' Paoli.

L'Azione cattolica per l'anno pastorale 2021-22 organizza un percorso per giovani e adulti da svolgere nei decanati in presenza e online per favorire la partecipazione di tutti

Le parabole del Regno Lectio proposta dall'Ac

Meditazione delle Sacre Scritture raccomandata anche dal Papa

DI PAOLO INZAGHI

Si intitola *Tutto accade in parabole. La buona notizia del Regno* ed è il percorso dell'Azione cattolica ambrosiana per la lectio divina del prossimo anno pastorale. Come di consueto la proposta, rivolta agli adulti e ai giovani, si articola in cinque incontri. In questa nuova edizione a fare da protagonista sarà il Vangelo secondo Luca dal quale sono tratte le cinque lectio attorno ad altrettante parabole: Le due case; I due debitori; Il samaritano; L'amico importuno e l'uomo ricco e l'uomo stolto. Il percorso intende rispondere alla domanda perché Gesù parlava in parabole? E cos'è il Regno che delinea con questi racconti? La questione, ricorda don Cristiano Passoni, assistente generale dell'Azione cattolica della Diocesi di Milano, «era già stata affrontata dal cardinale Carlo Maria Martini in un celebre corso di esercizi spirituali tenuti quasi quarant'anni fa». Riproporla oggi significa «provare a ripensare in forma di preghiera l'inesauribile novità della missione che ci attende in questo nostro tempo». Nelle parabole il Signore parla per similitudini attraverso immagini facilmente comprensibili alle donne e agli uomini suoi contemporanei: la rete, il seminatore, la casa, il gregge, i fratelli, un padre, un amico... «Vorremmo reimparare ad ascoltare a cosa è simile il Regno di Dio, senza ingombrarlo o oscurarlo con i nostri pensieri, anche religiosi», chiarisce don Passoni. Come negli anni passati, l'Azione cattolica predispone per la lectio 2021/22 un libretto edito da In dialogo che sarà consegnato a tutti i soci del settore Adulti con l'adesione e che le altre persone potranno acquistare in libreria da settembre. «L'organizzazione sul territorio, con un calendario autonomo, è affidata ai responsabili locali dell'Ac», spiega Cristina Nizzola, dell'equipe diocesana che coordina le lectio. «Generalmente i cinque



Fedeli durante la «lectio divina» a Lecco. Nel riquadro, la copertina del libretto edito da In dialogo

appuntamenti sono messi a calendario uno al mese, a partire da ottobre, ma si può programmare la lectio anche in cinque settimane di fila o ogni quindici giorni. I predicatori, scelti dai Decanati con il supporto del Centro diocesano, sono preti, religiosi, religiose e anche laici e laiche esperti delle sacre Scritture». Nizzola spiega che «nell'anno pastorale che si sta concludendo, caratterizzato dall'emergenza della pandemia, si era ridotto il numero dei Decanati che hanno dato vita alla proposta. Ma dove la lectio sono state comunque organizzate si è avuto un aumento della partecipazione grazie al fatto che gli incontri sono stati trasmessi anche online. Per questo - aggiunge Nizzola -, auspichiamo che nel prossimo autunno si possa tornare a svol-

gere gli incontri in presenza, invitando caldamente a tornare a parteciparvi dal vivo chi può. Ma suggeriamo di prevedere anche la trasmissione in streaming che si è rivelata utile per le persone più anziane, per gli ammalati e per alcune categorie di fedeli che per impegni familiari e di lavoro hanno seguito le meditazioni in orari e giorni diversi grazie alla disponibilità dei video registrati». La lectio divina è un metodo di meditazione sulle sacre Scritture e di preghiera che è suggerito e sostenuto anche da papa Francesco. Nella *Evangelii gaudium* (2013), il documento programmatico del pontificato, egli scrive che la lectio è «una modalità concreta per ascoltare quello che il Signore vuole dirci nella sua Parola e per lasciarci trasformare dal suo Spi-

rito. Consiste nella lettura della Parola di Dio all'interno di un momento di preghiera per permetterle di illuminarci e rinnovarci» (Eg. 152). E nella lettera apostolica *Aperuit illis* (2019), il Papa aggiunge che «la Parola di Dio è in grado di aprire i nostri occhi per permetterci di uscire dall'individualismo che conduce all'assfissia e alla sterilità mentre spalancando la strada della condivisione e della solidarietà» (Ai, 13). I Decanati interessati a organizzare la lectio divina nel prossimo anno pastorale possono segnalarlo alla segreteria del settore Adulti di Ac: adulti@azionecattolicamilano.it; tel. 02.58391328. Ai primi di ottobre sarà organizzato un evento di presentazione e avvio delle lectio presso la chiesa di San Satiro a Milano.

ENTRO IL 15

Scuole parrocchiali, richieste di assunzione

Le richieste di autorizzazione per procedere all'assunzione di personale incaricati nelle scuole parrocchiali, con decorrenza dai primi giorni di settembre, dovranno pervenire all'Ufficio parrocchie diocesane entro e non oltre giovedì 15 luglio. Lo precisa, al fine di poterle evadere nei tempi utili, il responsabile dell'ufficio, don Paolo Boccaccia, in una comunicazione inviata alle parrocchie. Trascorso quel termine, si rileva che non saranno garantite l'evasione della pratica e l'emissione del nulla osta ecclesiastico. Le parrocchie sono quindi invitate ad attivarsi tempestivamente per le necessarie autorizzazioni, tenuto conto anche che, nel mese di agosto, gli uffici di Curia rispetteranno un periodo di chiusura. Le richieste dovranno essere inoltrate direttamente agli account di riferimento per le diverse Zone pastorali (l'elenco dei nominativi è online alla pagina www.chiesadimilano.it/ufficio parrochie). Si precisa inoltre l'opportunità di indicare in calce alla richiesta il cellulare del parroco, o di un suo incaricato, per favorire un rapido contatto. Questa la documentazione richiesta per l'istruzione della pratica: istanza del parroco; bozza della lettera di assunzione (non sottoscritta) predisposta da un professionista su carta intestata della parrocchia; frontespizio del Ccnl ed estratto relativo alle parti (che contempla le qualifiche e l'inquadramento); elenco di eventuali ulteriori dipendenti/collaboratori con relativi costi lordi annui per la parrocchia (nel caso in cui non ce ne siano, va dichiarato di non avere a carico alcun dipendente/collaboratore); codice fiscale; carta d'identità in corso di validità; certificato penale; copia del titolo di studio per gli insegnanti; copia del bilancio della scuola; breve relazione che indichi il numero dei bambini iscritti e il numero delle sezioni; l'indicazione se si tratta della richiesta di primo rapporto di lavoro tra le parti (in caso contrario va precisata la durata complessiva dei rapporti di lavoro già intercorsi); nominativo e recapiti del responsabile del Servizio di prevenzione e protezione ex D. Lgs. 81/08; nominativo e recapito dello studio professionale incaricato per l'elaborazione della busta paga e responsabile degli adempimenti burocratici. Per ulteriori informazioni: Ufficio parrocchie (piazza Fontana 2, 20122 Milano; tel. 02.8556.308).



Sabato l'arcivescovo incontra la comunità peruviana

DI STEFANIA CECCHETTI

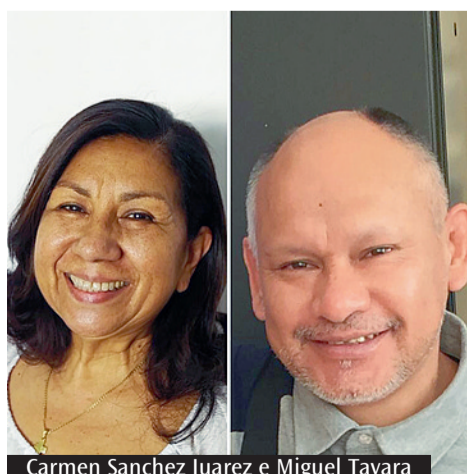
Sabato 10 luglio alle 10 in Duomo a Milano l'arcivescovo celebra una Messa con la comunità peruviana della Diocesi. Diretta su *Chiesa Tv* (canale 195 digitale terrestre), sul portale www.chiesadimilano.it; YouTube.com/chiesadimilano; Omelia alle 22.45 su *Radio Mater*. Secondo dati Istat 2020 la loro presenza in Lombardia è di 41.127 (province di Milano 29.233; Varese 2.327 e Lecco 811). Una comunità molto longeva e attiva, espressione della Chiesa dalle genti. Come emerge dalle parole di Carmen Sanchez Juarez, arrivata in Italia 30 anni fa per ricongiungersi al marito, insieme ai loro tre figli. «Fin da quando siamo arrivati in Italia - racconta - abbiamo partecipato agli incontri della comunità del latino-ame-

ricani a Milano. Mio marito e io ci eravamo conosciuti proprio in chiesa, in Perù. Venendo in Italia abbiamo voluto continuare nella vita parrocchiale: ci ha fatto sentire come a casa. Per noi è stato un modo per crescere nella fede, ma anche per inserirci nella società. Mio marito è diventato diacono e io ho avuto la possibilità di creare un'associazione che è stata una proiezione «caritativa» della mia fede». Carmen - di formazione pedagogista - ha dato vita, intorno agli anni 2000, all'associazione «La misericordia», che gestiva un nido famiglia con tariffe calmierate, per aiutare le mamme migranti a conciliare il lavoro e la cura dei figli. «Con l'aiuto della Diocesi e della cooperativa Comin abbiamo portato avanti l'esperienza per sei anni. Avevamo regolare permesso dal Comune di Milano. Io coordinavo co-

me volontaria, poi c'erano due educatori assunti». Terminata questa avventura, ora Carmen lavora proprio per la cooperativa Comin. «Aiuto i ragazzi che arrivano per ricongiungimento a inserirsi nella comunità italiana», spiega, precisando che in parallelo lavora anche in una famiglia. Il centro della vita di fede di Carmen è la parrocchia personale dei migranti, nella basilica di Santo Stefano a Milano: «Da diversi anni sono catechista, seguo i ragazzi nella preparazione per la prima comunione e la cresima. Alcuni di loro proseguono il cammino, ma li incoraggiamo anche a frequentare le loro parrocchie, perché questo è un aiuto per il loro inserimento nella realtà italiana». Del resto, racconta Carmen, sono sempre di più i migranti che si integrano bene nelle comunità cristiane di

residenza: «Tanti nostri amici, che prima venivano solo a Santo Stefano, si sono inseriti anche nelle loro parrocchie a Milano, Sesto, Monza, partecipando ad attività come il coro o il gruppo dei lettori. È giusto così, noi migranti non vogliamo sentirci invisibili, ma essere parte del tessuto vitale delle comunità». Anche per Miguel Tavera, residente a Corbetta (Milano), la frequentazione della parrocchia di Santo Stefano è stato l'inizio di un cammino. «Ho potuto ricreare l'ambiente che avevo in Perù, da giovane infatti ero molto attivo nella mia comunità cristiana», spiega. Racconta di essere ben inserito anche nella parrocchia del paese dove ha iniziato a frequentare in occasione dei sacramenti dei suoi figli: «A Corbetta mi trovo benissimo, il parroco e tutta la comunità sono sta-

ti molto accoglienti con la mia famiglia. Mio figlio di 12 anni fa il chierichetto e mia figlia di 18 è nel gruppo dei lettori. Adesso che diventano grandi bisogna starli un po' dietro, mia moglie e io crediamo che la formazione cristiana sia molto importante per la crescita dei figli». Miguel, da dipendente di una Rsa ha vissuto il Covid da vicino, racconta di come sia cambiata anche la partecipazione ecclesiale a Santo Stefano in questo periodo: «Con la pandemia siamo stati lontani, ma per fortuna siamo riusciti a collegarci in streaming per partecipare alla Messa e alla catechesi». A Santo Stefano Miguel partecipa anche alla diaconia *Lumen gentium*: «Una spiritualità laicale parrocchiale che ha come riferimento i documenti del Concilio e la figura di papa Giovanni XXIII».



Carmen Sanchez Juarez e Miguel Tavera

Messa in Duomo alle 10, diretta tv e Web. «Non vogliamo sentirci invisibili, ma essere parte del tessuto vitale delle comunità»